



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore controlli

# La rivoluzione demografica bolognese

I cambiamenti della popolazione previsti nella  
nostra provincia nei prossimi quindici anni

Dicembre 2010



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore controlli

---

**Direttore Dipartimento Programmazione: Gianluigi Bovini**  
**Coordinamento tecnico: Franco Chiarini - Direttore Settore Statistica**  
**Redazione: Tiziana Alessi - Settore Controlli**



# Indice

<b>Premessa.....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>1. L'andamento futuro della popolazione e l'evoluzione dei saldi naturale e migratorio.....</b>	<b>pag. 9</b>
<b>2. Come cambierà la popolazione nelle diverse classi di età.....</b>	<b>pag.17</b>
2.1. I giovani e gli anziani.....	pag.19
2.2. Le classi di età prescolare e scolare... ..	pag.29
2.3. Le donne in età feconda (15-49 anni) .....	pag.39
2.4. La popolazione in età lavorativa (15-64 anni).....	pag.45
<b>Note metodologiche.....</b>	<b>pag.51</b>





## Premessa

*Si avvicina il 2011, anno in cui ci sarà il tradizionale appuntamento con il Censimento della popolazione e delle abitazioni, attraverso il quale i diversi paesi compiono una attenta radiografia della situazione demografica e sociale della propria popolazione.*

*Il prossimo Censimento è diventato un'occasione per tracciare il bilancio, nel nostro territorio, di un decennio di forti trasformazioni demografiche che ha costituito l'oggetto di una breve nota dal titolo "Verso un milione di bolognesi al Censimento 2011?", recentemente diffusa dal Dipartimento Programmazione e consultabile all'indirizzo <http://www.comune.bologna.it/bologna/piancont>.*

*In questo secondo studio vengono invece sinteticamente presentati i risultati del recente aggiornamento delle previsioni demografiche per i prossimi quindici anni riferite a Bologna e alla sua area metropolitana. Questa attività previsionale si può considerare certamente non occasionale per il Dipartimento, dato che le prime proiezioni risalgono al 1983 e da allora sono state periodicamente ripetute.*

*In particolare le ultime previsioni approntate, cui ci riferiamo in questo lavoro, sono state elaborate con riferimento al periodo 1/1/2009-1/1/2024 e svolte secondo un'articolazione territoriale che suddivide il territorio provinciale in capoluogo, comuni della cintura (cioè i dieci limitrofi a Bologna) e resto della provincia.*

*In questa analisi vengono evidenziate le risultanze partendo dal dato reale, ormai noto, dell'1/1/2010 e scandendo il periodo di previsione in un intervallo di medio periodo (fino all'1/1/2015) e in uno di più lungo periodo (fino all'1/1/2024).*



*Le previsioni demografiche originariamente predisposte sono state elaborate con riferimento a tre differenti scenari (basso, intermedio, alto) costruiti ipotizzando diverse possibili evoluzioni della fecondità, della mortalità e della dinamica migratoria coerenti con i trend demografici più recenti verificatisi nel nostro territorio.*

*Per esigenza di semplicità, e tenuto conto del diverso grado di attendibilità, in questa sede si è scelto di presentare solo i risultati dell'ipotesi l'intermedia; le ipotesi sottostanti il modello prescelto vengono brevemente richiamate nelle note riportate alla fine di questo lavoro.*

*I risultati analitici di tutti e tre gli scenari previsionali sono comunque consultabili su Internet all'indirizzo*

*[http://www.comune.bologna.it/bologna/piancont/scenari20092024/menu\\_princ/Index.html](http://www.comune.bologna.it/bologna/piancont/scenari20092024/menu_princ/Index.html).*

*I principali risultati che verranno più dettagliatamente descritti in questa analisi sono i seguenti:*

- la popolazione residente in provincia, che potrebbe superare già a fine 2011 la soglia del milione di abitanti, nel 2024 potrebbe arrivare a circa un milione e 56.000;*
- la crescita più contenuta riguarderebbe il capoluogo, quella più marcata il cosiddetto "resto della provincia" (cioè il territorio provinciale con esclusione di Bologna e i dieci comuni con essa confinanti);*
- nel prossimo quinquennio in provincia dovrebbe aumentare, da un lato, il numero di bambini e ragazzi e, dall'altro, il numero di anziani e in particolare di ultraottantenni;*



- *per quel che riguarda l'impatto dell'evoluzione demografica sui diversi gradi di istruzione, un incremento nel medio periodo dovrebbe riguardare il numero dei potenziali utenti delle scuole primarie e secondarie e dell'università; meno interessato ad aumenti sarebbe invece il numero di bambini che, per la loro età, rappresentano l'utenza potenziale dei servizi prescolastici (nidi e scuole dell'infanzia);*
- *un lieve aumento nel medio periodo e un modesto calo nel lungo periodo è previsto per il numero di donne residenti in età feconda (15-49 anni), una delle variabili alle quali è ovviamente legato l'andamento futuro delle nascite;*
- *in lieve aumento il numero di residenti in età compresa tra 15 e 64 anni (in cui si identifica convenzionalmente la popolazione in età lavorativa).*

*Come si è già accennato, in sede previsionale sono stati elaborati due ulteriori scenari che possono essere considerati il limite minimo e massimo della "forbice" entro la quale potrebbe evolvere la popolazione futura. In particolare lo scenario basso, che stima rispetto all'ipotesi intermedia incrementi più modesti nella fecondità e nella speranza di vita e riduzioni più marcate nel saldo migratorio, vedrebbe il numero di abitanti della provincia a inizio 2024 di poco inferiore a 1.025.500 unità. Di contro, lo scenario alto che presuppone aumenti più elevati nella fecondità e nell'allungamento della vita media e contrazioni meno forti per i saldi migratori, sposterebbe il numero finale dei residenti nella provincia di Bologna tra 15 anni a circa 1.085.000.*



*Il confronto con gli andamenti effettivi, sempre necessario, può portare a modificare la preferenza per uno scenario o l'altro, verificatane la maggiore rispondenza alla realtà. Per lo stesso motivo è opportuno ripetere a intervalli brevi (nel nostro caso ogni tre anni) l'esercizio previsivo.*

*Nel corso dell'attuale triennio, però, si verificherà un evento che, dati gli effetti che normalmente comporta sulla popolazione, fa ritenere opportuno spostare in avanti il prossimo appuntamento previsionale. Nel 2011 infatti si terrà il 15° Censimento della Popolazione, a seguito del quale, come nei casi precedenti, i Comuni dovranno procedere alla revisione dell'anagrafe dei residenti, cancellando o viceversa iscrivendo i cittadini che ne hanno i requisiti. Questo processo comporta normalmente modifiche nell'ammontare e nella composizione della popolazione ed è pertanto consigliabile procedere alla stesura dei nuovi "scenari" solo ad avvenuta conclusione delle operazioni di revisione dell'anagrafe.*





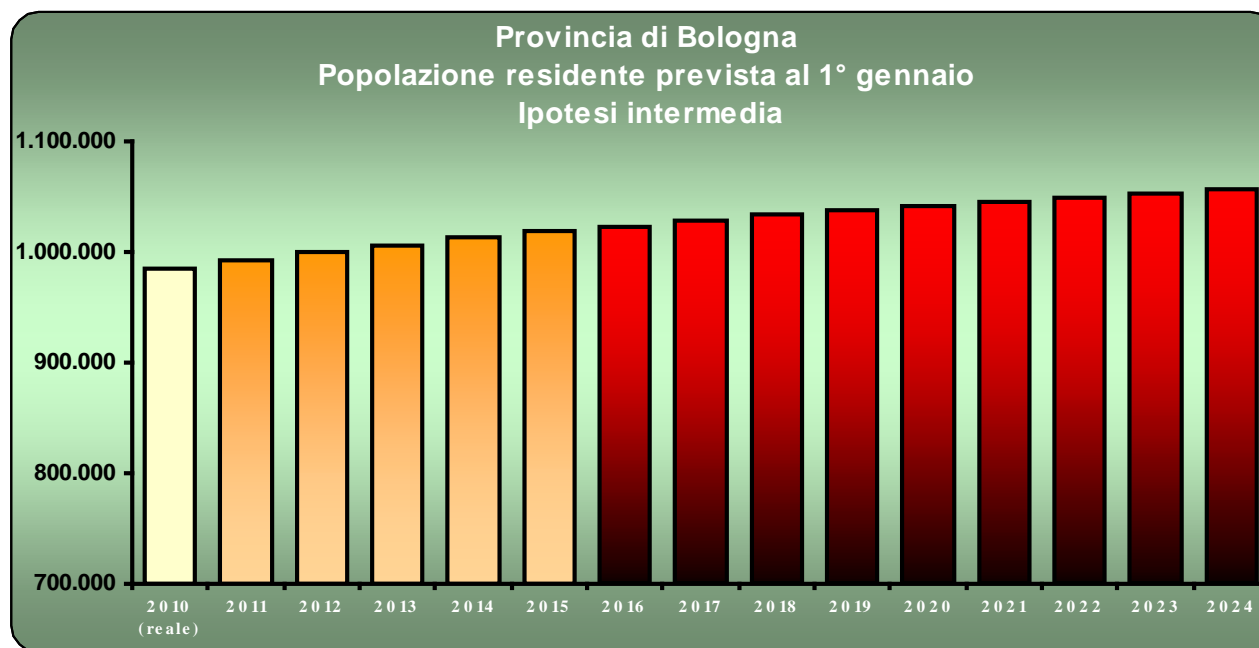
# 1.

## **L'andamento futuro della popolazione e l'evoluzione dei saldi naturale e migratorio**





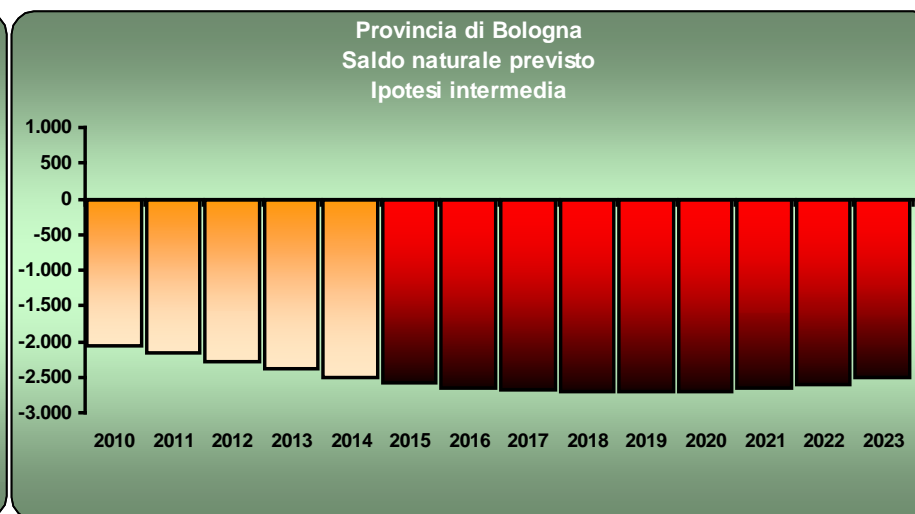
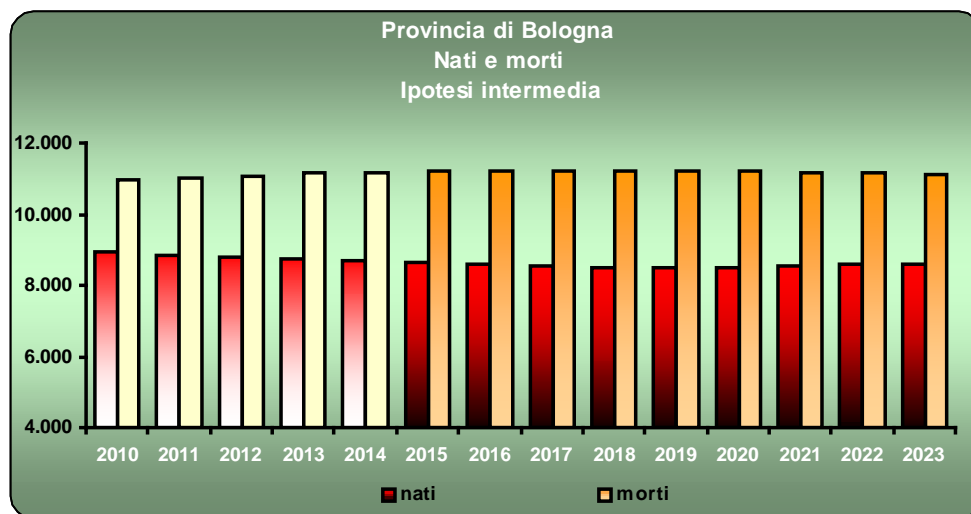
## Aumenterà ancora la popolazione provinciale



La popolazione residente in provincia, attestata a fine 2009 a 984.341 persone e salita al 31 luglio 2010 a 989.192, potrebbe nei prossimi 14 anni aumentare ancora, come avviene del resto dalla metà degli anni novanta. Già a fine 2011 potrebbe essere di poco superata la soglia del milione di abitanti e nel 2024 si potrebbe sfiorare la cifra di un milione e 56.000 residenti.



## Peggiora il saldo naturale

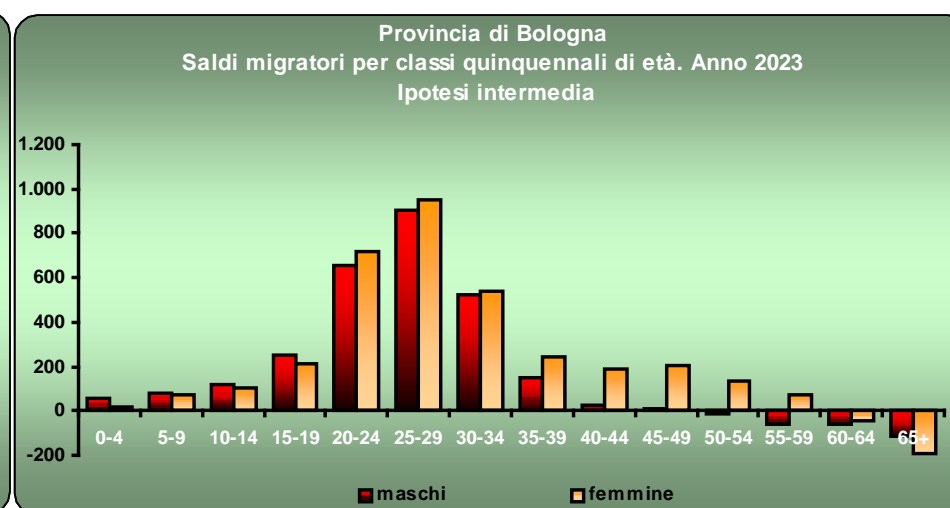
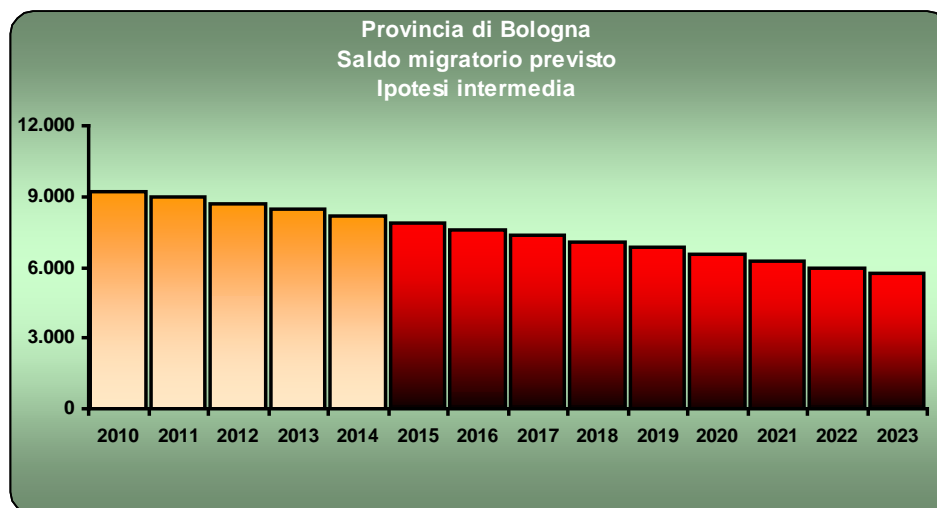


Il saldo naturale (cioè la differenza tra nati e morti) in provincia tuttora negativo, potrebbe subire un peggioramento almeno fino al 2018 per poi migliorare leggermente. Infatti, nonostante le nostre ipotesi prevedano un incremento della fecondità, il numero dei nati tenderebbe a ridimensionarsi almeno fino al 2019 per poi tornare a crescere. Sull'andamento delle nascite incide infatti in misura significativa anche l'evoluzione del numero di donne in età feconda.

Il numero dei decessi dovrebbe invece aumentare fino al 2017 e poi calare leggermente. Le nostre ipotesi prevedono un ulteriore allungamento della vita media, ma naturalmente il numero dei morti dipende anche dalla struttura per età della popolazione.



## Rimane largamente attivo il saldo migratorio

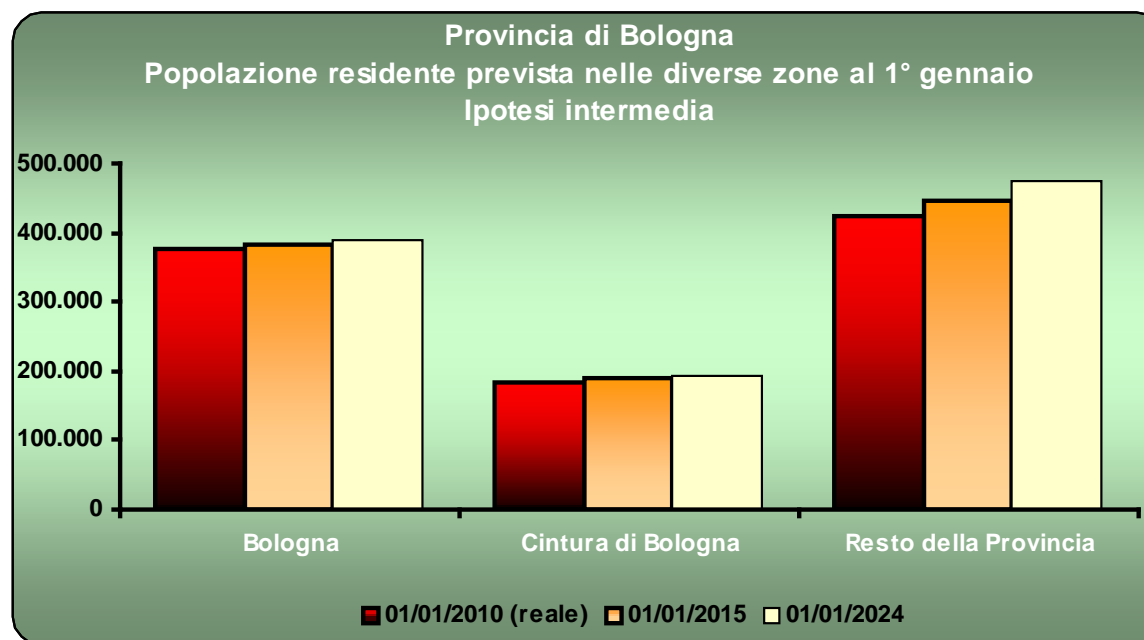


Secondo le nostre ipotesi, nei prossimi 14 anni il saldo migratorio, pur restando ampiamente positivo, dovrebbe subire un progressivo ridimensionamento rispetto ai valori molto elevati degli ultimi anni. Esso risulterebbe comunque sempre ampiamente superiore rispetto a quello naturale, determinando così un progressivo aumento del numero di residenti.

La struttura per età del saldo migratorio (riferita nella slide, a titolo esemplificativo, all'anno finale di previsione) mostra come i valori siano positivi per entrambi i sessi a tutte le età con l'eccezione solo degli anziani. I valori più elevati si raggiungono nelle classi comprese tra i 20 e i 34 anni.



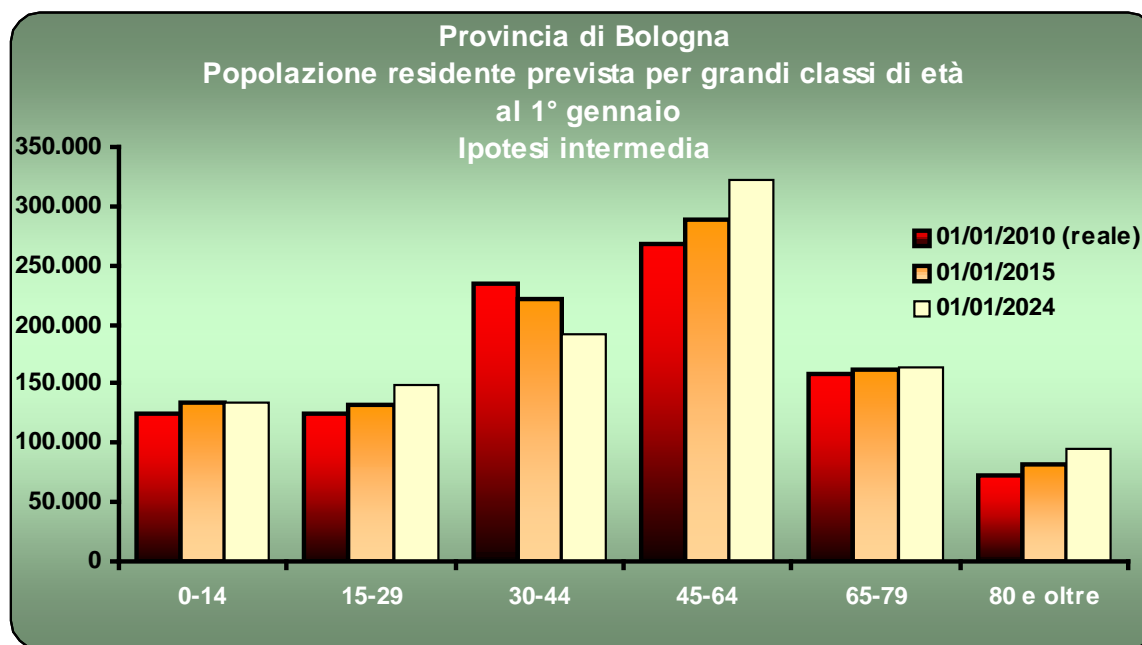
## In crescita la popolazione nelle tre diverse zone



La dinamica positiva della popolazione dovrebbe interessare tutte e tre le aree provinciali, seppure in misura differente. Bologna avrebbe la crescita più contenuta (+1,2% tra il 2010 e il 2015 e +1,6% da lì al 2024); la cintura farebbe registrare un aumento del 3% nei primi cinque anni e del 2,4% nei successivi nove. La crescita più sostenuta dovrebbe riguardare il resto della provincia (+5,6% e +6% rispettivamente nei due periodi).



## La popolazione per grandi classi di età



In prima approssimazione, distinguendo la popolazione per grandi classi di età, è possibile notare come l'unica classe nettamente in diminuzione nei prossimi anni sarebbe quella che va dai 30 ai 44 anni, mentre in aumento marcato apparirebbero la classe 15-29 anni, la 45-64 e quella degli ultraottantenni.

Una leggera crescita, concentrata nei primi anni, caratterizzerebbe la fascia dei giovanissimi (0-14 anni) e quella degli anziani tra 65 e 79 anni.

Vediamo ora più in dettaglio le dinamiche che interesseranno le classi di età più significative.







## 2.

# Come cambierà la popolazione nelle diverse classi di età





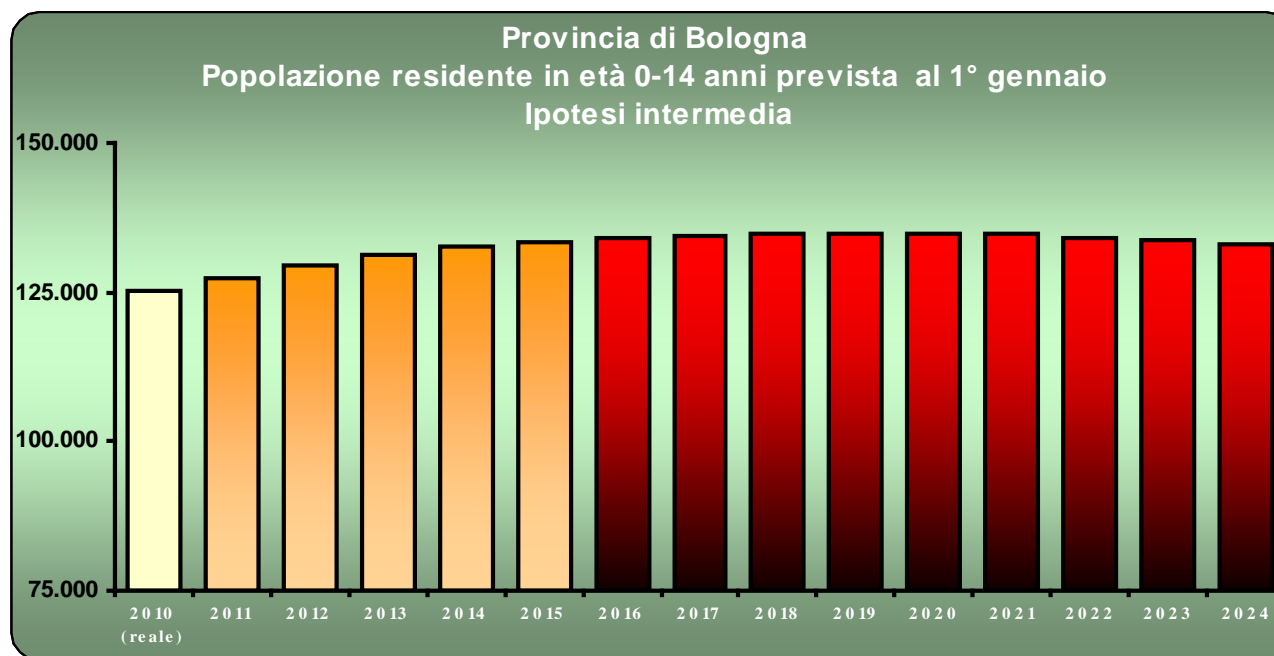
## 2.1

# I giovani e gli anziani





## Crescerà la popolazione da 0 a 14 anni

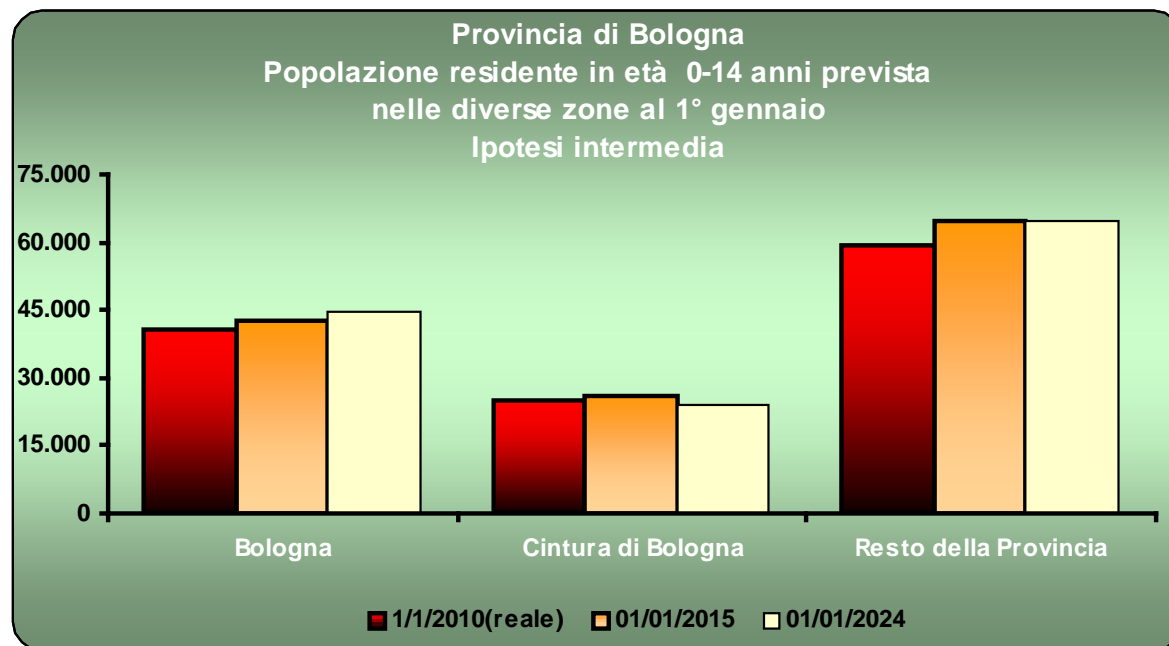


La popolazione giovanile compresa tra 0 e 14 anni, attualmente di poco superiore a 125.000 unità, è prevista in progressivo aumento almeno fino al 2019, dopo di che potrebbe iniziare a decrescere.

In particolare, tra il 2010 ed il 2015 il numero di bambini e ragazzi aumenterebbe di quasi 8.400 unità (+6,7%), giungendo a sfiorare quota 133.500.



## Andamenti differenziati della popolazione giovanile

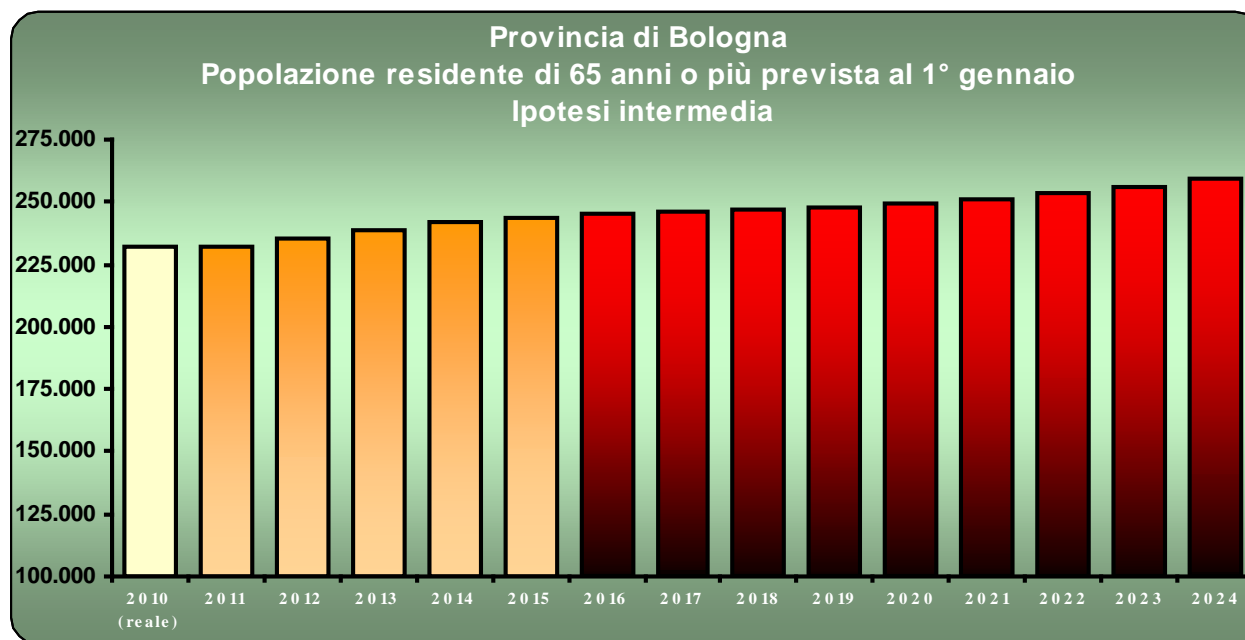


Per quanto concerne le tre zone territoriali da noi considerate, vale la pena segnalare che nel medio periodo la popolazione giovanile compresa tra 0 e 14 anni sarebbe in moderata crescita nel capoluogo e nella cintura (+4,5% e +4% rispettivamente) e in aumento più deciso nel resto della provincia (+9,4%).

Tra il 2015 e il 2024, invece, sarebbe proprio il comune di Bologna a registrare un incremento (+4,9%), mentre il valore previsto per la cintura vedrebbe una diminuzione e il resto della provincia si stabilizzerebbe.



## Gli anziani continueranno ad aumentare

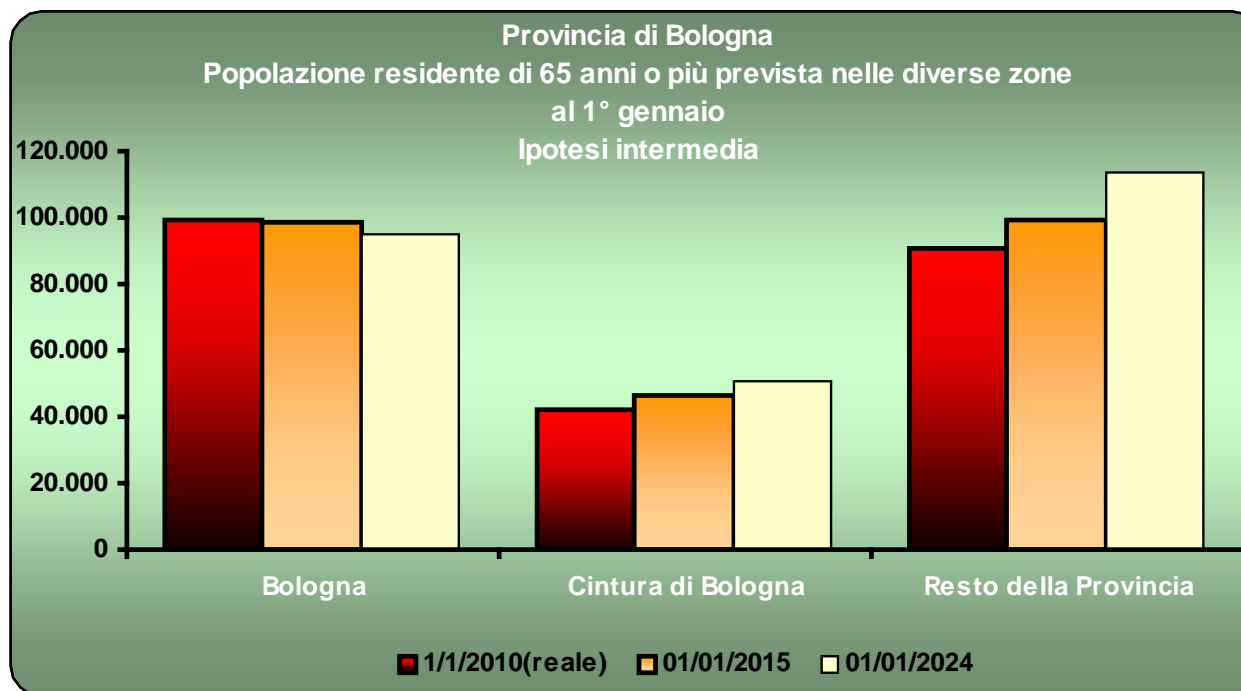


La popolazione degli anziani con 65 anni o più è destinata a crescere per tutto il periodo considerato. In questo caso le previsioni sono altamente probabili dato che le coorti interessate sono già nate e inoltre la popolazione anziana è meno interessata dai movimenti migratori.

In particolare, i residenti della provincia in tale fascia di età, che ora si attestano intorno alle 232.000 unità, arriverebbero a sfiorare tra cinque anni le 243.700 (+5%) e nel 2024 quasi 259.000.



## Solo a Bologna anziani in calo nei prossimi anni



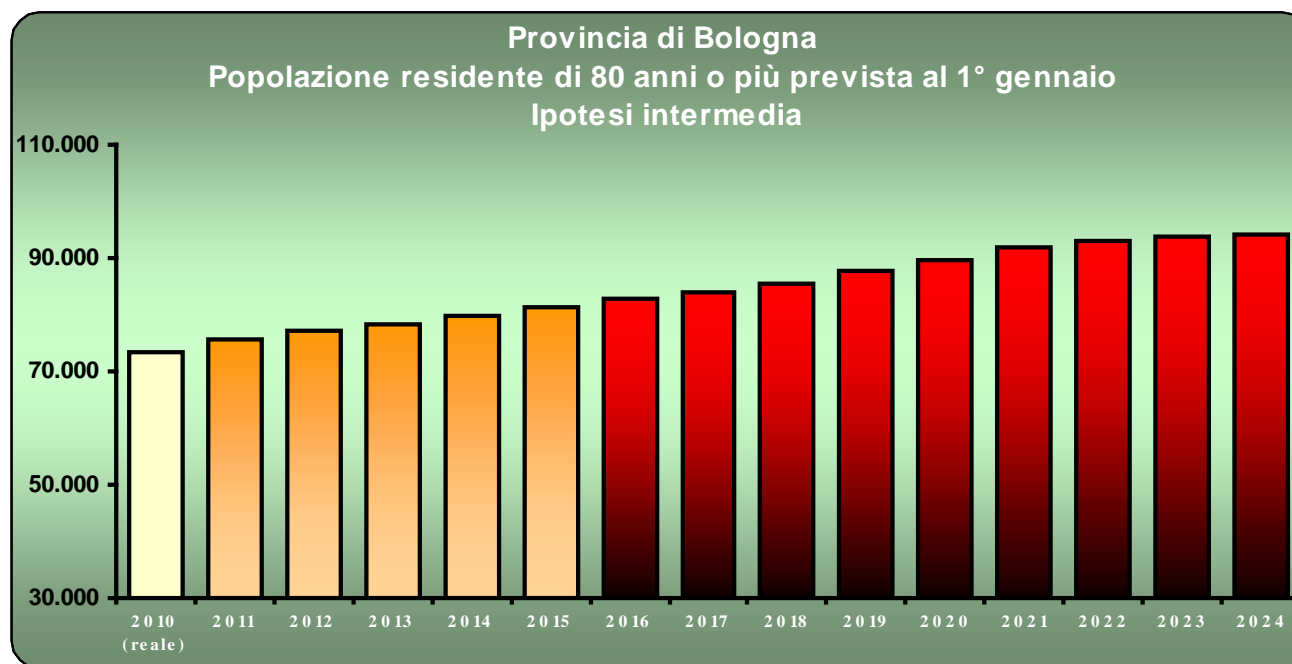
La popolazione costituita dagli anziani con 65 anni e più potrebbe assumere un andamento assai diversificato nei diversi ambiti territoriali. Solo nel comune capoluogo la tendenza è a una leggera riduzione, mentre nella cintura e nel resto della provincia dovrebbe verificarsi nei prossimi anni un aumento piuttosto sostenuto di questa fascia di età.

Più in dettaglio Bologna farebbe segnalare tra il 2010 e il 2015 un leggerissimo -1,1%, mentre la cintura dovrebbe crescere nello stesso periodo del 10,4% e il resto del territorio provinciale del 9,3%.





## In forte aumento gli ultraottantenni

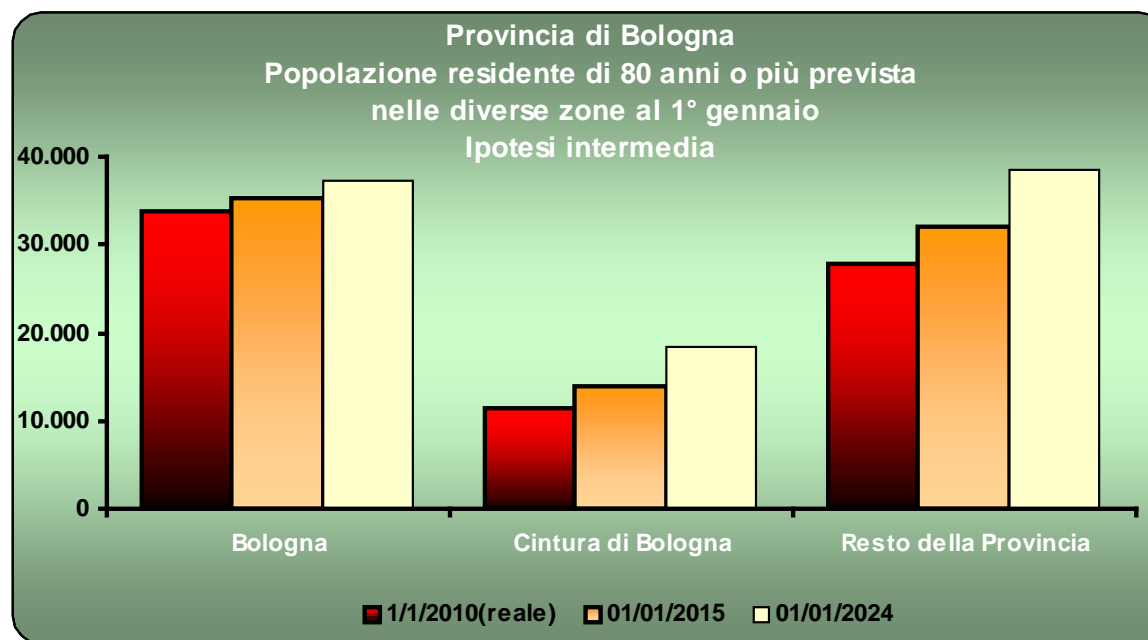


Assai rilevante dovrebbe essere l'aumento che continuerà a interessare la popolazione degli ultraottantenni. Anche in questo caso, per le ragioni precedentemente esposte, il verificarsi di questo andamento è altamente probabile.

Nella provincia di Bologna si dovrebbe passare dalle 73.233 persone di inizio 2010 a poco più di 81.400 nel 2015 e a oltre 94.300 nel 2024.



## Aumento degli ultraottantenni in tutte le zone

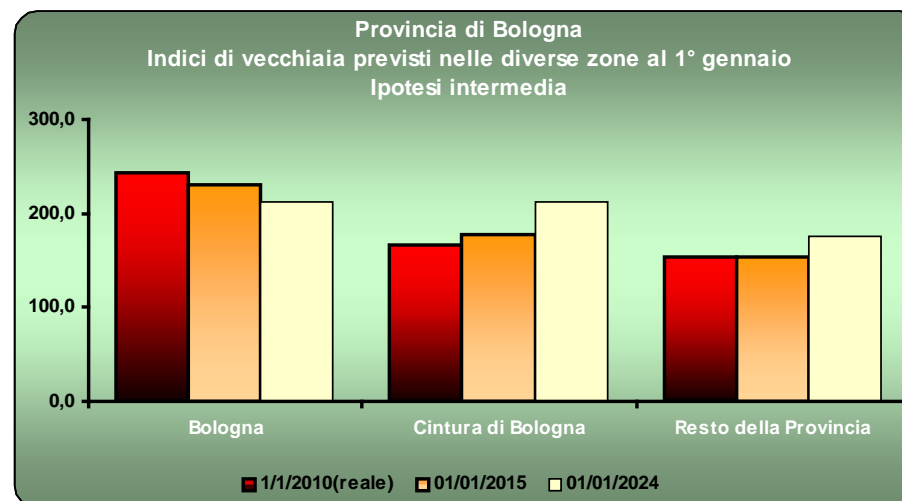
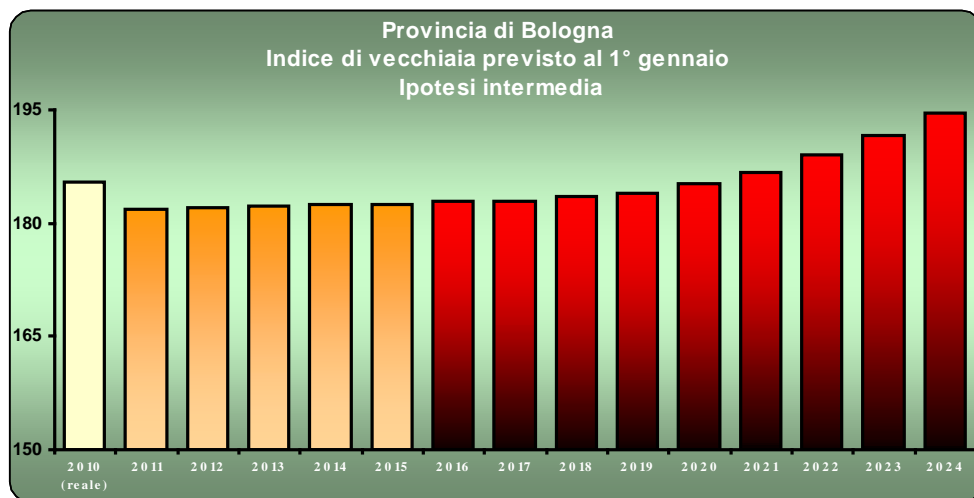


L'area territoriale che dovrebbe far registrare l'aumento più consistente nel numero di ultraottantenni è la cintura di Bologna, tanto nel medio periodo (+21,1% tra il 2010 e il 2015) quanto nel lungo (+32,5% tra 2015 e 2024).

Anche il cosiddetto "resto della provincia" conoscerà aumenti marcati nel numero di grandi anziani residenti (+14,8% e +20,3% rispettivamente nei due periodi). A Bologna spetterebbe la crescita più bassa (+4,8% e +5,2%).



## Indice di vecchiaia in aumento nel lungo periodo



Come conseguenza degli andamenti appena descritti, l'indice di vecchiaia provinciale (vale a dire il rapporto tra i residenti con 65 e più anni e quelli di età compresa tra 0 e 14 anni) dovrebbe nei prossimi anni risultare sostanzialmente stazionario per poi peggiorare dal 2016 in poi.

Tale andamento è il risultato di dinamiche differenziate nelle tre zone: a Bologna infatti l'indice dovrebbe migliorare per tutto il periodo in esame, nella cintura sarebbe viceversa in aumento, più marcato però dal 2015 al 2024 e infine nel resto della provincia, a una sostanziale stabilità nel medio periodo, dovrebbe seguire un deciso incremento nel lungo periodo.





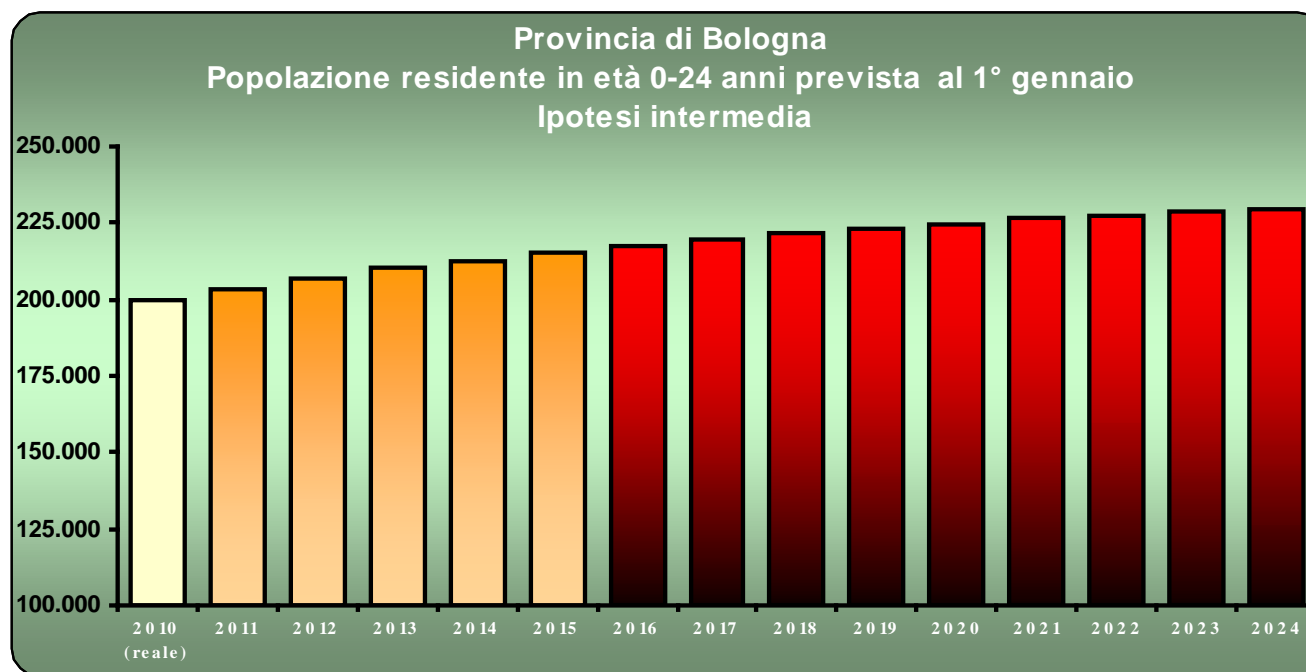
## 2.2

### Le classi di età prescolare e scolare





## In crescita la popolazione da 0 a 24 anni

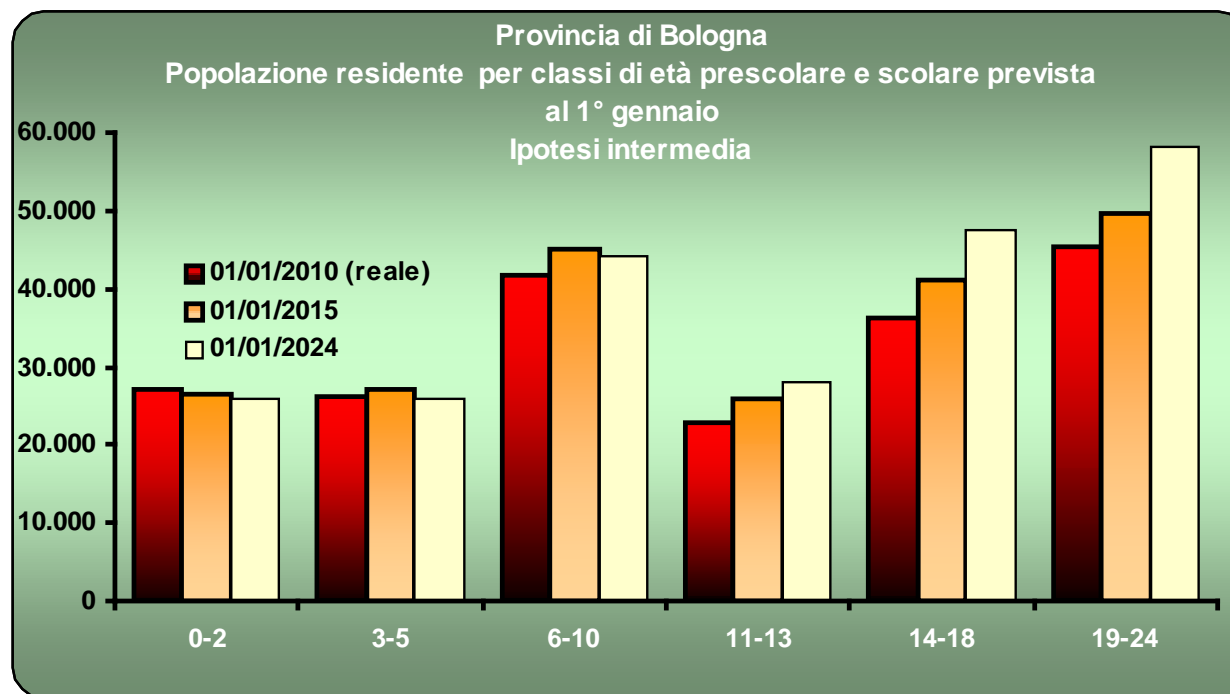


Un deciso e continuo aumento contraddistingue lo sviluppo futuro della popolazione giovanile con meno di 25 anni di età.

Alle 199.440 persone in tale fascia di età residenti in provincia al 1° gennaio 2010 dovrebbero infatti far seguito le quasi 215.400 del 2015 e le 229.300 del 2024.



## Diversi andamenti per le classi di età prescolare e scolare



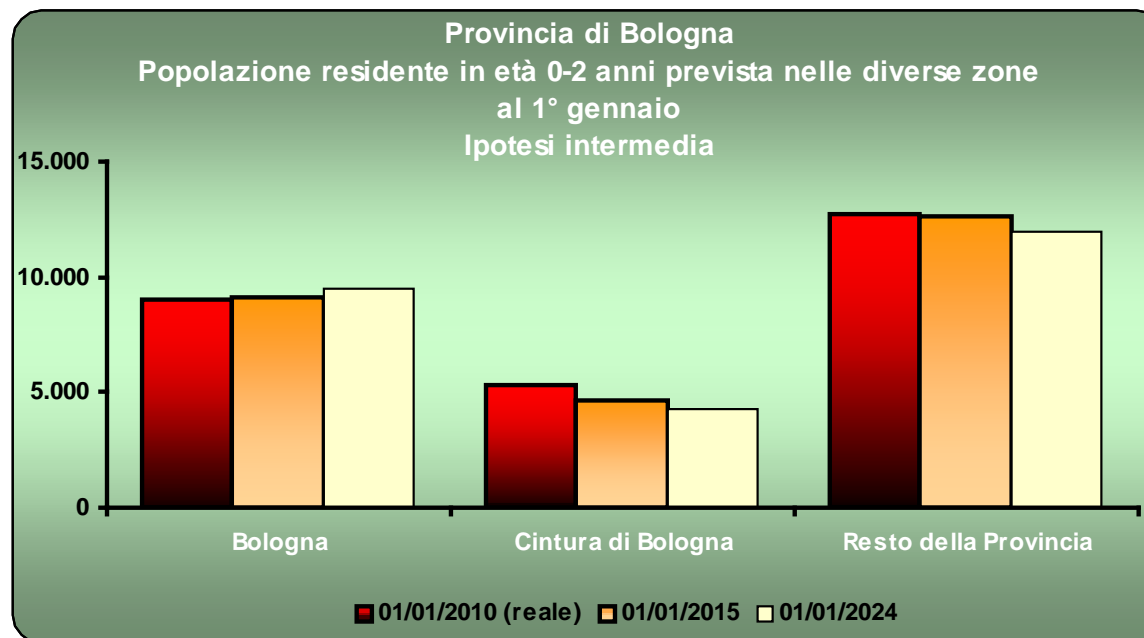
Il grafico mostra le tendenze che riguardano le diverse fasce di età prescolari e scolari.

Mentre a partire dagli 11 anni le classi mostrano un deciso andamento in crescita, la classe 0-2 anni subirebbe un lieve calo sia nel medio che nel lungo periodo, mentre le rimanenti due (3-5 e 6-10) farebbero segnalare dapprima un aumento e successivamente un ridimensionamento.





## A Bologna leggero aumento dei bambini da 0 a 2 anni

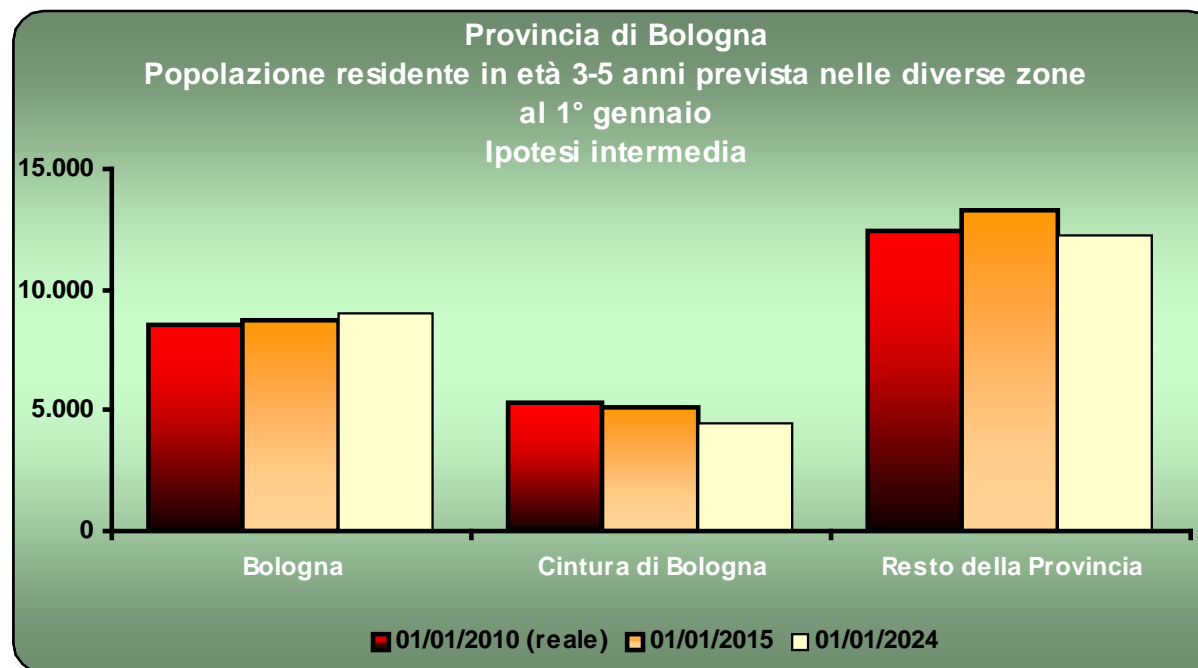


Andamenti differenziati nelle tre zone contraddistinguono il segmento di popolazione in età compresa tra 0 e 2 anni (che rappresenta l'utenza potenziale dei nidi d'infanzia).

Per il comune di Bologna l'andamento è in leggera crescita (in particolare tra il 2015 e il 2024), mentre negli altri due ambiti territoriali, ed in particolare per la cintura, la tendenza sarebbe verso una diminuzione.



## Crescerà nel capoluogo il numero di bimbi tra 3 e 5 anni

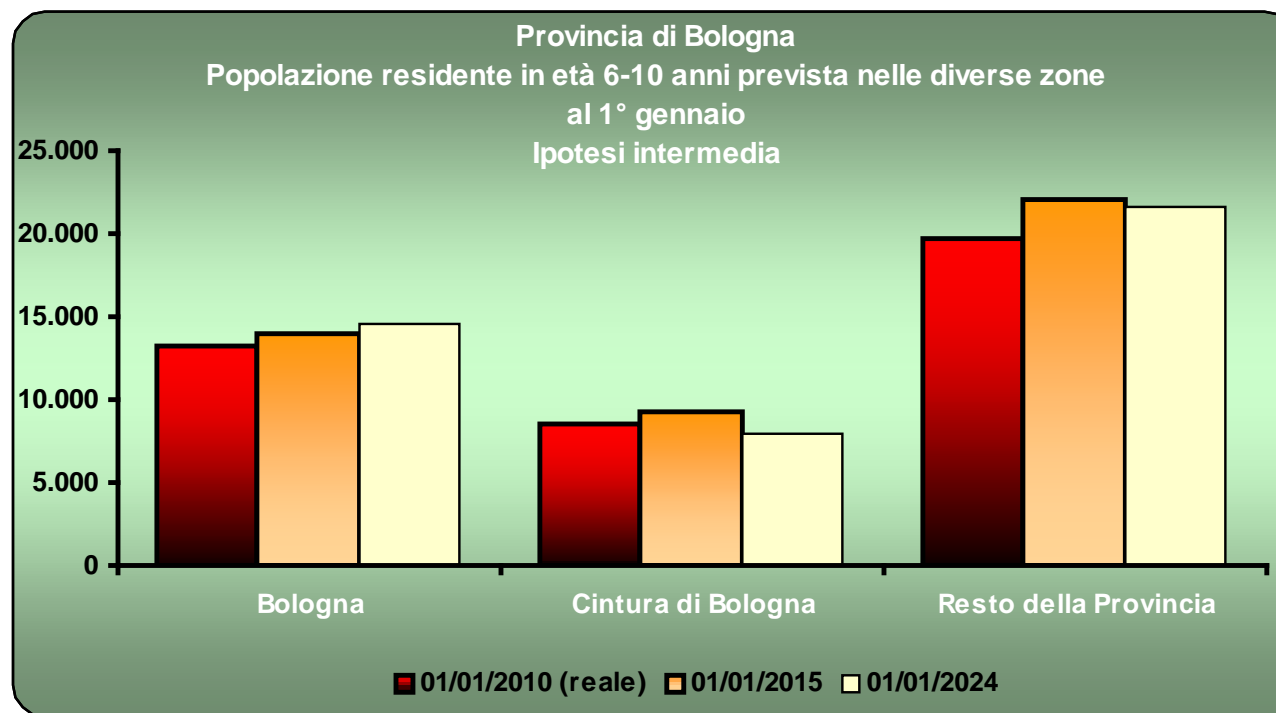


Anche per quanto concerne la fascia di età da 3 a 5 anni (che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole dell'infanzia) gli andamenti delle tre zone in cui si è suddiviso il territorio provinciale sono piuttosto diversificati.

Per il comune di Bologna l'andamento è in leggera crescita, nel caso della cintura è in diminuzione sia nel medio che nel lungo periodo, mentre nel caso del resto della provincia la tendenza sarebbe all'aumento fino al 2015 e poi in netto calo.



## In aumento nel medio periodo l'utenza delle scuole primarie

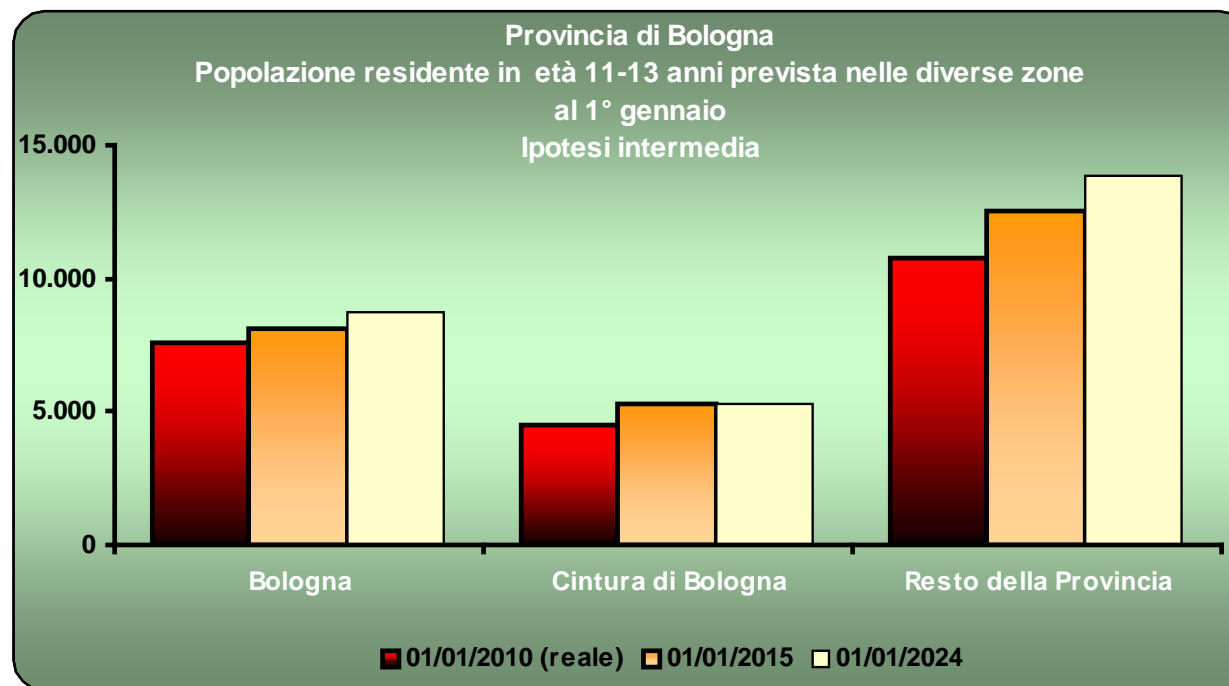


Per quanto concerne la fascia di età da 6 a 10 anni (che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole primarie) gli andamenti futuri sono molto simili per la cintura e il resto della provincia e vedono per entrambi dapprima un aumento e poi un ridimensionamento della popolazione residente di tale classe di età.

Per il comune di Bologna l'andamento è invece in leggera crescita per tutto il periodo considerato.



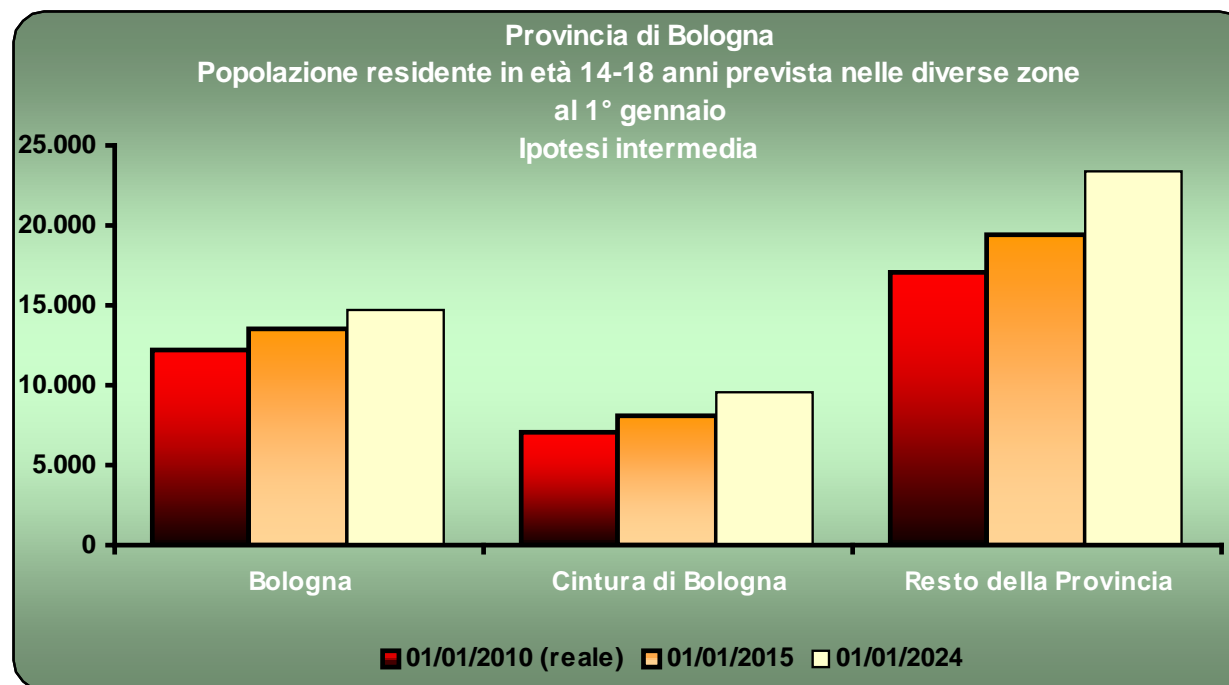
## Incremento generalizzato dei ragazzi da 11 a 13 anni



Per quanto concerne la fascia di età da 11 a 13 anni (che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole secondarie di primo grado) gli andamenti futuri sono, seppure con intensità diverse, in crescita in tutte e tre le zone considerate. In particolare gli aumenti sono nel medio periodo del 6,4% per il capoluogo, del 17,2% per la cintura e del 16,3% per il resto della provincia.



## Aumenteranno anche i giovani da 14 a 18 anni



La fascia di età 14-18 anni (che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole secondarie di secondo grado) appare in aumento generalizzato nelle tre zone territoriali.

Focalizzando l'attenzione ancora una volta sul medio periodo, gli incrementi sono del 10,5% per il capoluogo, del 15,4% per la cintura e del 13,7% per il resto della provincia.





## 2.3

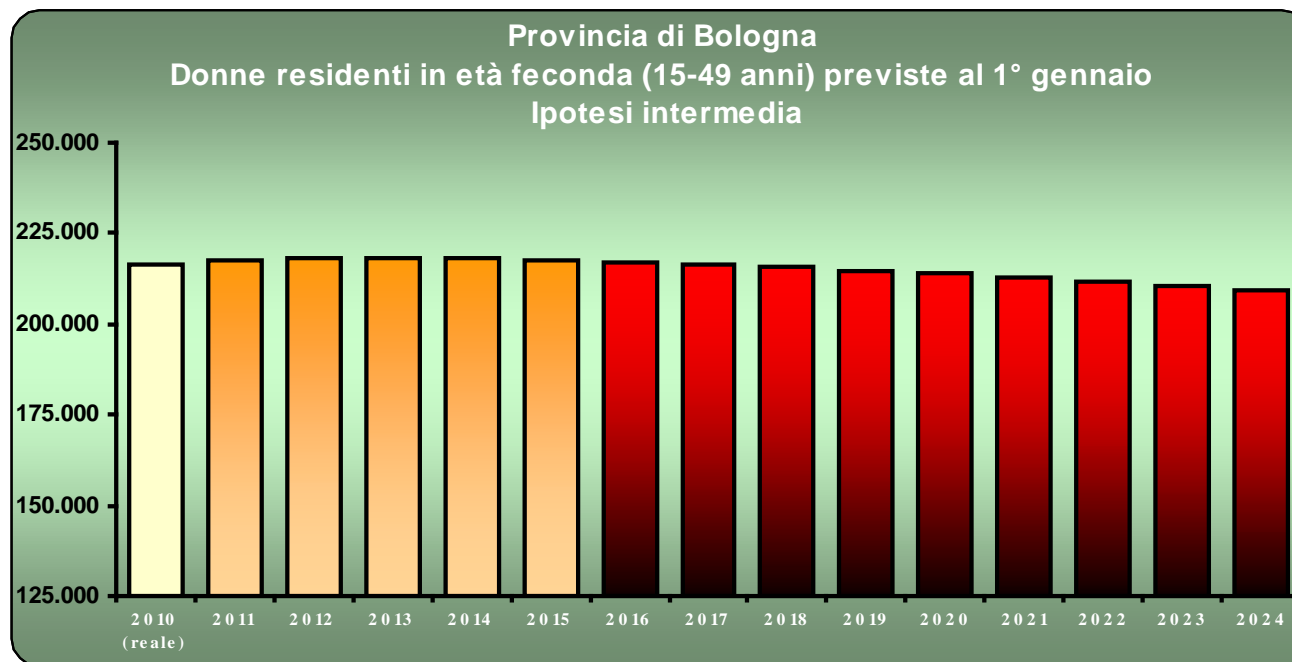
### Le donne in età feconda (15-49 anni)







## Modesto calo nel lungo periodo per le donne in età feconda

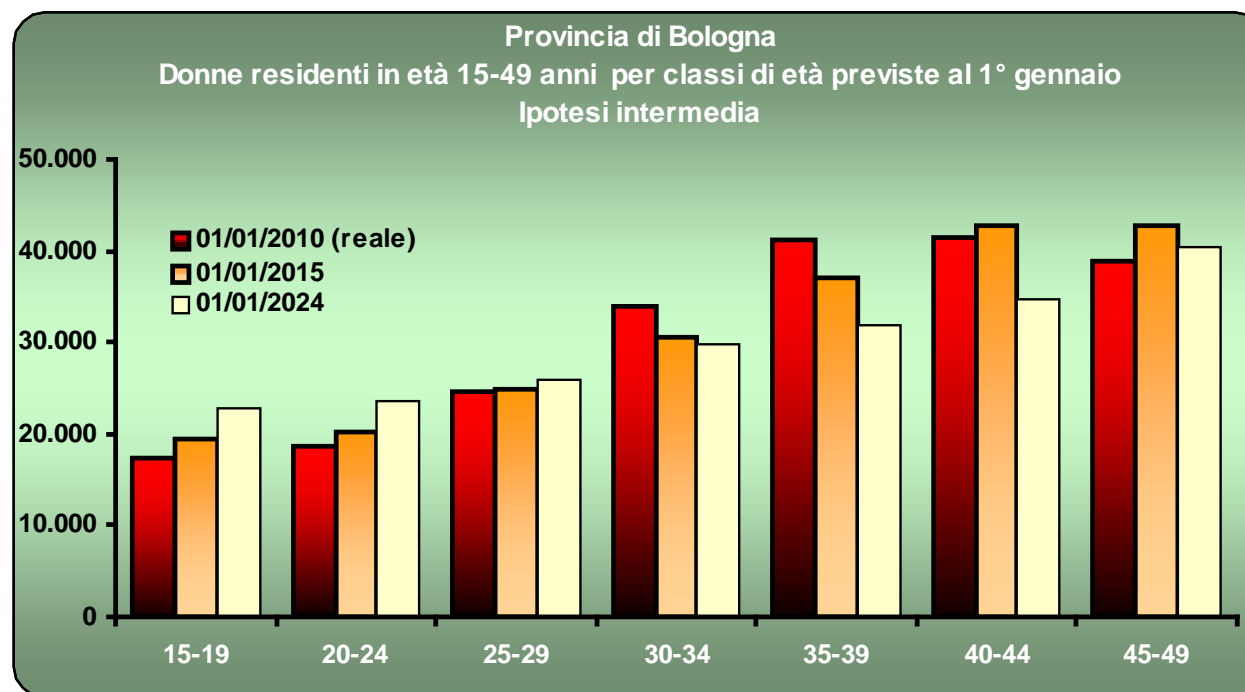


La popolazione femminile in età feconda (tradizionalmente compresa tra 15 e 49 anni) contava in provincia a inizio 2010 circa 216.500 persone.

Tale ammontare dovrebbe conoscere un leggero incremento nei primi anni di previsione, salendo a circa 217.700 nel 2015, per poi discendere. Nel 2024 il numero delle donne residenti in tale fascia di età supererebbe di poco le 209.000 unità.



## In calo alcune classi di età altamente feconde



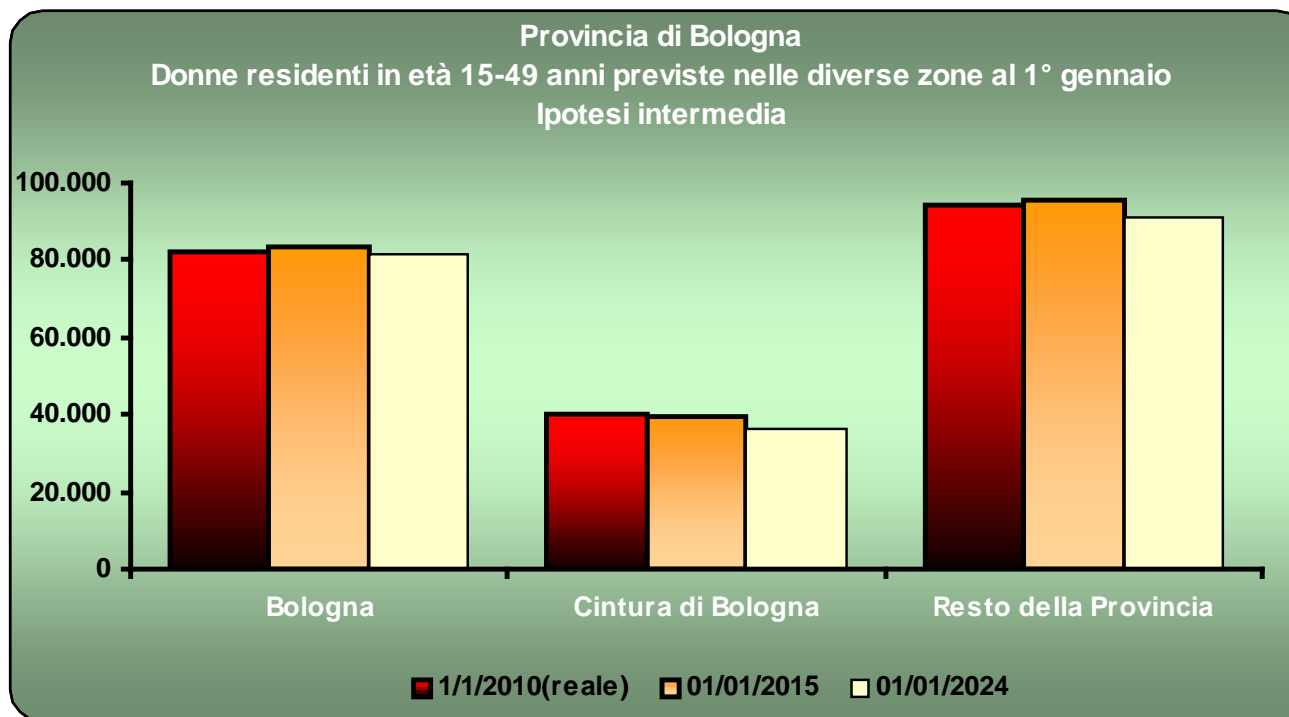
Suddividendo la popolazione femminile in età feconda per fasce di età, si può notare come risultino in aumento per tutto il periodo solo le classi più giovani e, almeno in parte, poco interessate da dinamiche riproduttive.

La classe 25-29 anni resterebbe sostanzialmente costante, almeno nel medio periodo; le due successive (30-34 e 35-39), classi altamente feconde, conoscerebbero invece un deciso ridimensionamento che, nel lungo periodo interessa anche la classe da 40 a 44 anni.

Marginale, infine, appare il contributo alla natalità della classe finale.



## Sostanzialmente stabile a Bologna la popolazione in età feconda



Nel complesso la popolazione femminile in età feconda dovrebbe rimanere abbastanza costante nelle tre zone almeno nel medio periodo; un calo un po' più marcato dovrebbe invece interessarle dal 2015 in poi: Bologna perderebbe il 2%, la cintura il 7,4% e il resto della provincia il 4,2%.





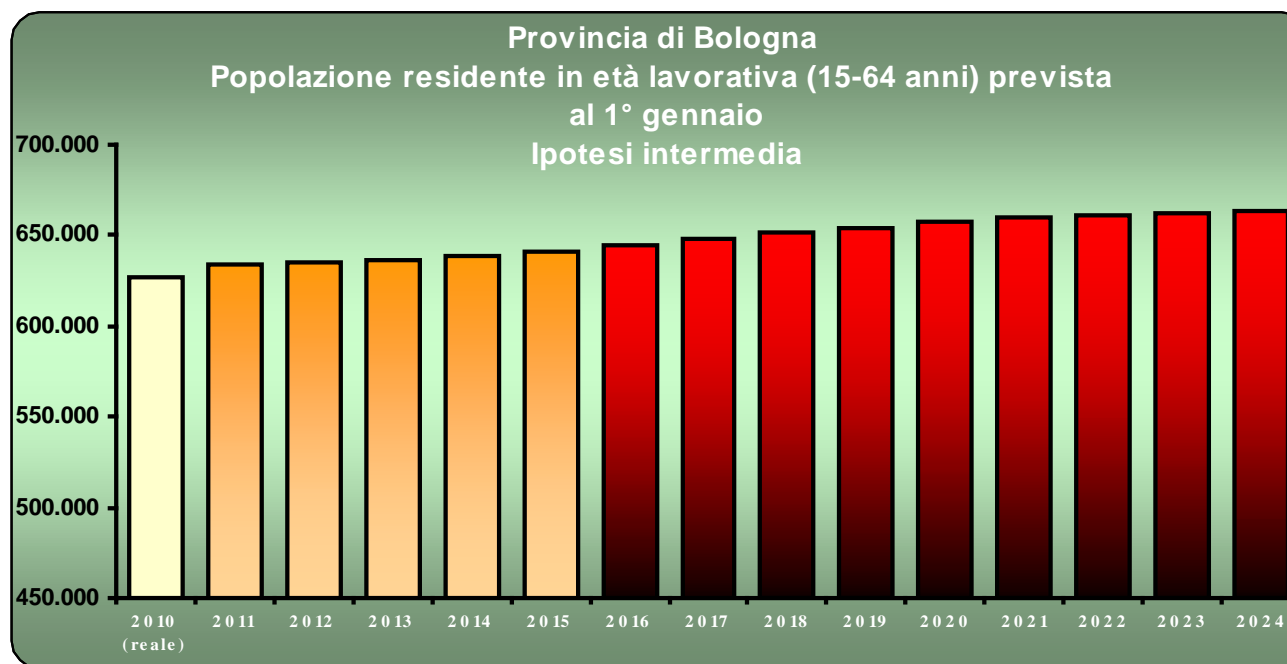
## 2.4

### La popolazione in età lavorativa (15-64 anni)





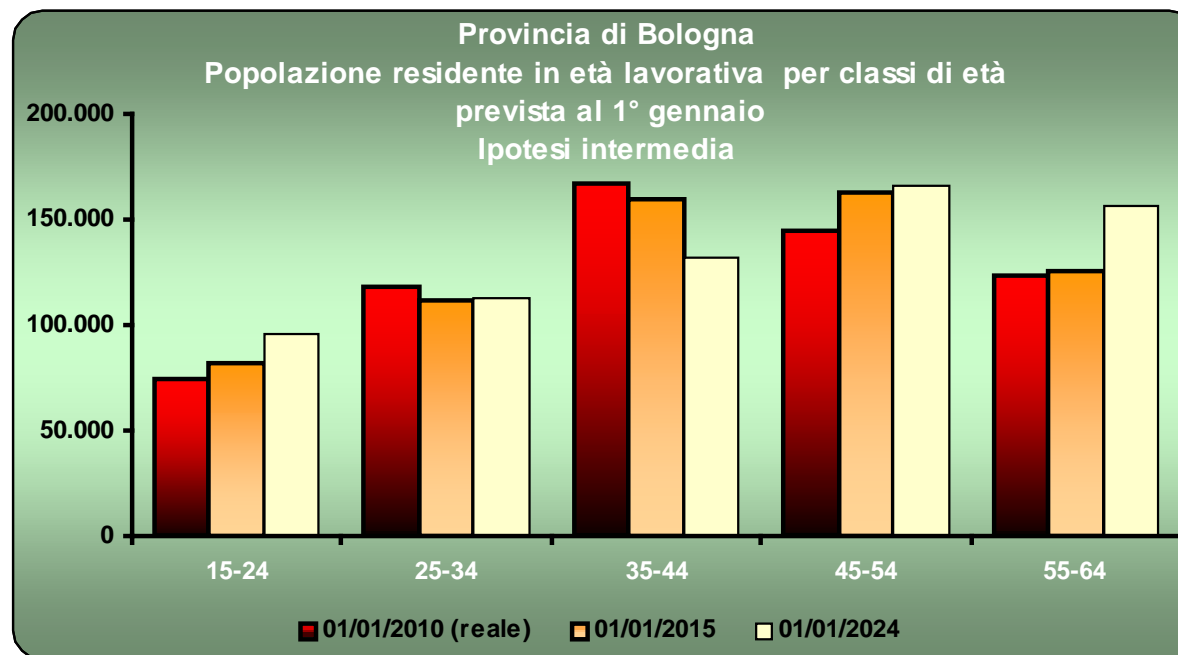
## In leggero aumento la popolazione in età lavorativa



La tendenza della popolazione in età lavorativa (convenzionalmente compresa tra 15 e 64 anni) appare in leggero aumento. A inizio 2010 essa superava nella provincia di Bologna le 627.000 unità; esse diventerebbero oltre 641.000 nel 2015 (+2,2%) e quasi 664.000 nel 2024 (+3,5%).



## In calo le classi centrali di età



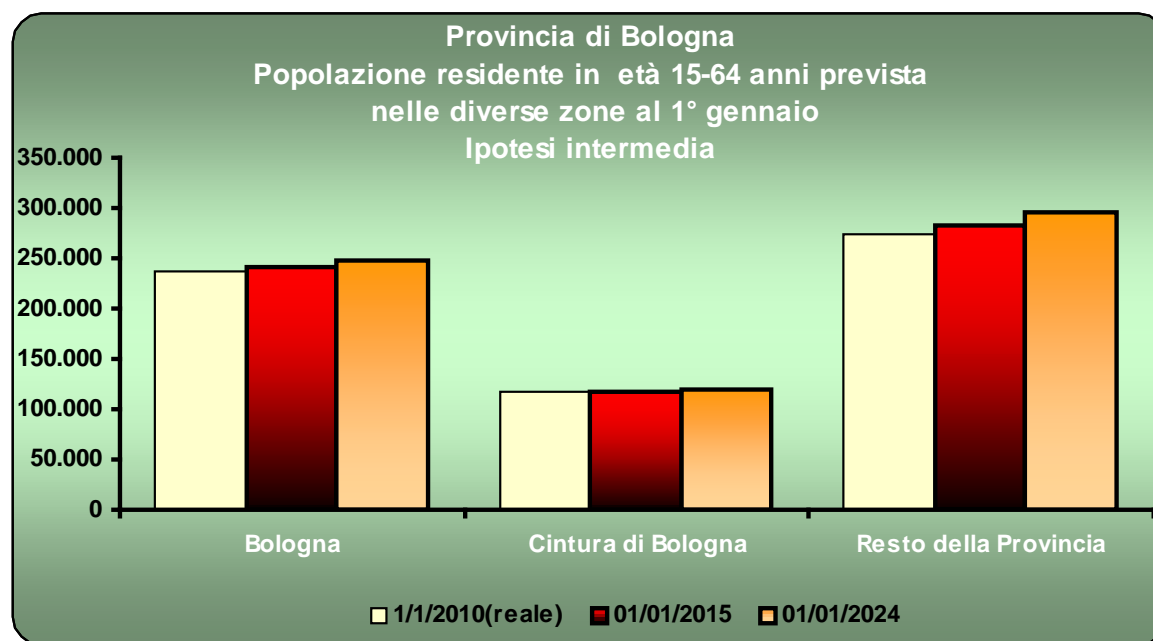
Suddividendo ora la popolazione in età lavorativa per grandi fasce di età, appare evidente l'aumento dei giovani da 15 a 24 anni, ancora impegnati però almeno in parte in percorsi scolastici, e quello delle persone in età più matura (dai 45 ai 54 anni e dai 55 ai 64).

Risulterebbe invece in tendenziale calo il numero di persone da 25 a 34 anni (solo nel medio periodo) e ancor più dai 35 ai 44, classe che registrerebbe la diminuzione più marcata.





## Popolazione in età lavorativa in leggera crescita nelle tre zone

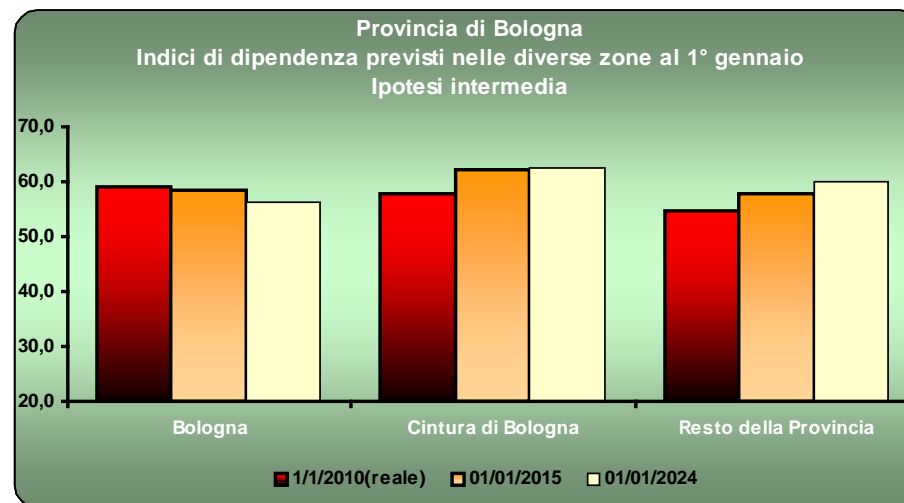
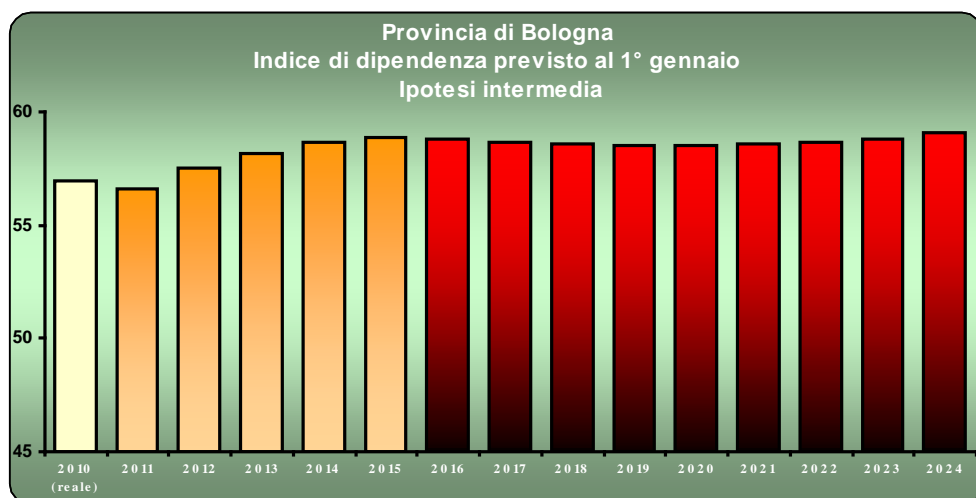


Tutte e tre le zone territoriali da noi considerate mostrano, negli anni a venire, lievi aumenti nell'ammontare della popolazione in età lavorativa.

Il capoluogo vedrebbe una crescita dal 2010 al 2015 dell'1,6% e del 3,1% dal 2015 al 2024. Per la cintura le due percentuali ammonterebbero invece a +0,2% e +2,2%. Un aumento un po' più marcato è previsto nei comuni del resto della provincia (+3,6% e +4,4% rispettivamente nei due periodi considerati).



## Peggiora leggermente l'indice di dipendenza



L'indice di dipendenza, che rapporta la popolazione giovanile (0-14 anni) e anziana (65 anni e oltre) a quella in età lavorativa (15-64 anni) è una abituale misura di carico demografico e sociale.

In provincia di Bologna esso dovrebbe aumentare dal 2011 al 2015 per poi stabilizzarsi su valori comunque più alti di quelli attuali.

La dinamica in aumento contraddistingue tanto i comuni della cintura quanto quelli del resto della provincia, mentre nel capoluogo l'indice sembra destinato a diminuire.



## ***Note metodologiche***

Le ipotesi sottostanti lo scenario intermedio delle previsioni per le diverse aree della provincia di Bologna sono le seguenti:

### **Bologna**

**Fecondità:** *incremento progressivo pari al 10% nel periodo 2009-2024 dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a raggiungere nel 2023 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,33*

**Mortalità:** *innalzamento progressivo della speranza di vita al 2024 a 82,3 anni per gli uomini e 86,7 per le donne con un guadagno nel periodo rispettivamente pari a 2,97 e 2,68 anni*

**Migratorietà:** *saldo migratorio positivo in riduzione da quasi 4.000 unità nel 2009 a circa 1.650 unità nel 2023 con una diminuzione marcata nel primo anno e progressiva negli anni seguenti*

### **Comuni della cintura**

**Fecondità:** *incremento progressivo pari al 10% nel periodo 2009-2024 dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a raggiungere nel 2023 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,50*

**Mortalità:** *innalzamento progressivo della speranza di vita al 2024 a 82,3 anni per gli uomini e 86,7 per le donne con un guadagno nel periodo rispettivamente pari a 2,97 e 2,68 anni*

**Migratorietà:** *saldo migratorio positivo in riduzione da oltre 2.000 unità nel 2009 a circa 950 unità nel 2023 con una diminuzione marcata nel primo anno e progressiva negli anni seguenti*

### **Resto della provincia:**

**Fecondità:** *incremento progressivo pari al 10% nel periodo 2009-2024 dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a raggiungere nel 2023 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,63*

**Mortalità:** *innalzamento progressivo della speranza di vita al 2024 a 82 anni per gli uomini e 86,4 per le donne con un guadagno nel periodo rispettivamente pari a 2,97 e 2,68 anni*

**Migratorietà:** *saldo migratorio positivo in riduzione da oltre 6.000 unità nel 2009 a circa 3.150 unità nel 2023 con una diminuzione marcata nel primo anno e progressiva negli anni seguenti.*

Le ipotesi sottostanti lo scenario basso e lo scenario alto delle previsioni sono consultabili all'indirizzo:  
[http://www.comune.bologna.it/bologna/piancont/scenari20092024/menu\\_princ/Index.html](http://www.comune.bologna.it/bologna/piancont/scenari20092024/menu_princ/Index.html).